



## Notiziario della Sezione ANGET di Milano

**MOVIM Sottotenente  
PAOLO FERRARIO**

**Numero 1**

**Gennaio/Marzo 2003**

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano

È attiva presso la Caserma Santa Barbara la stazione radio operata dal 1° Rgt. Trasmissioni e dalla Sezione Anget di Milano

## I Z2 MIL, ti sento forte e chiaro

**D**opo avere ottenuto il “nulla osta” dell’Autorità Militare e avere presentata la richiesta al Ministero delle Comunicazioni, il 1° Rgt. Trasmissioni, con sede in Milano nella caserma S. Barbara, ha ottenuto la **licenza di 3<sup>a</sup> classe n° 05992 del 10 novembre 2002 per impiantare ed operare una stazione di Radioamatore, ottenendo l’ambito nominativo IZ2 MIL.**

**Il giorno 17 gennaio 2003, alle ore 12.00 (locali) l’operatore Pino ha ottenuto il primo collegamento radio, sulla frequenza di 14,270 kHz in USB, con KA4 KSB da Newbern, Nord Carolina, USA.**

Fra gli scopi della stazione radio vi è quello di effettuare collegamenti con aliquote del Reparto impegnate fuori area, senza ausilio di apparecchiature satellitari; l’impiego a favore del servizio di Protezione Civile ed una rete radioamatoriale ANGET.



la cartolina QSL della Stazione

alcuni operatori ANGET durante i collegamenti

I2SH



I2LIK



I2IH



I2UIC



La decisione per questo passo oltre che per la possibilità di collaborazione Civile-Militare con il personale del Reparto nasce dal comune interesse per la radio, intesa ancora come mezzo di sperimentazione, anche se oggi sono poche le persone che si soffermano a pensare all’onda radio come a qualcosa di magico, che dà la possibilità di incontro od aiuto fra persone lontane, annullando la distanza fisica, così come riportato nel **motto della Scuola Trasmissioni “SPATIA DEVINCO, DISIUNCTA CONIUNGO”.**

Per i Trasmettitori *datati* la stazione radio **IZ2 MIL riporta la memoria indietro nel tempo, all’anno 1956 quando l’allora Ministero delle Poste e Telecomunicazioni concesse, il 4 giugno, la licenza n° 853 alla Scuola Trasmissioni del Ministero della Difesa sita alla Cecchignola, assegnando il nominativo I1 MIL.**

Nel 1978, dopo circa due decenni di QRT, nella stessa sede, la stazione riprese l’attività con il nuovo nominativo **IK0 MIL** mantenendo le tradizioni e le finalità didattiche dirette ai giovani marconisti. La stazione risulta operativa fino al 1993.

**La stazione radio IZ2 MIL, a differenza di IK0 MIL, ha la peculiarità di essere gestita in collaborazione fra personale militare in servizio e personale in congedo facente capo all’ANGET.**

Assieme, le due componenti, militare e civile, ben lontane dalla nostalgia del passato, intendono attuare una collaborazione nel campo in cui è possibile concorrere al bene della collettività, non necessariamente solo in occasione di calamità, ma anche ad esempio nell’ambito del benessere del personale, con un’attività di tempo libero che può essere stimolante.

Memoria storica

## L'Arma del Genio nella battaglia del Piave (Giugno 1918)

*Continua il racconto delle gesta in tempo di guerra che hanno visto protagonista l'Arma delle Trasmissioni e del Genio*

All'inizio del 1918, all'Arma del Genio fu affidato l'importantissimo compito di perfezionare la linea dei collegamenti che dal Piave e dagli Altipiani si estendeva sino al Po ed al Mincio e quindi sull'intera Pianura padana.

Furono allestiti trinceramenti, ricoveri, postazioni per armi da fuoco, debitamente protetti e collegati da strade, collegamenti telegrafici e telefonici oltre che un'estesa rete di teleferiche.

In pianura le linee di difesa furono organizzate con una struttura complessa ma nello stesso tempo razionale: un doppio sistema di trinceramento a più ordini, collegati tra loro ma suddivisi in compartimenti stagni atti ad una difesa attiva e manovrata.

La linea più arretrata, che era situata in profondità nel territorio nazionale, prevedeva anche la possibilità di inondazione per ostacolare un'eventuale avanzata nemica. Nel contempo fu organizzata una rete di trasporti su idrovia, per potersi muovere agevolmente nel caso si fosse verificata quell'emergenza.

Ma la grande spinta nemica del giugno 1918 si infranse, oltre che per il valore e l'eroismo delle nostre truppe anche grazie a questo poderoso sistema difensivo articolato dall'Astico al Piave.



la celeberrima immagine assurda a simbolo della resistenza sulla linea del fiume Piave

I genieri e i telegrafisti combatterono fianco a fianco alle truppe di fanteria per contenere il disperato urto degli austro-ungarici. **Citiamo, ad esempio, le gesta compiute dal LXXIX Battaglione comandato dal maggiore Mario Fiore, caduto in battaglia e decorato di medaglia d'oro al valor militare.**

Dopo il fallimento dell'offensiva di giugno, le nostre truppe conquistarono tutto il delta del fiume Piave; in questa occasione si distinsero ancora una volta per valore ed abnegazione i battaglioni del genio zappatori e pontieri che predisposero una serie di opere di comunicazione, logistica e di collegamento necessarie alla nostra vittoriosa avanzata.

## ANGET E PROTEZIONE CIVILE

# IL LUNGO PERCORSO DELLA SOLIDARIETÀ



Missione umanitaria in Costa D'Avorio / La partenza

Sono passati quasi quindici anni (era il 1989) da quando, con un invio di due TIR di vestiario, alimenti e medicinali in una Romania appena uscita da una strana e travagliata rivoluzione, la sezione Anget di Milano -in collaborazione con la protezione civile di Interarma ed il supporto strategico-logistico dell'Esercito italiano- diede l'avvio a quella serie di operazioni umanitarie che sono continuate negli anni sino ai giorni nostri e che hanno contribuito ad alleviare le sofferenze, le difficoltà ed il dolore di tante popolazioni colpite da calamità naturali, gravi problemi sociali, conflitti etnici e guerre. ed a portare il buon nome d'Italia e dell'Anget nel mondo.

In questo lungo periodo il trinomio Anget/Interarma/Esercito ha lavorato con encomiabile valore, ovunque ci fosse bisogno.

Dalla Romania (1989) alla Costa d'Avorio e Liberia (1990) dove, con un C130 messo a disposizione dall'Esercito italiano vennero consegnate dalla delegazione Anget di Milano guidata dal suo Presidente ben 17 tonnellate di materiale tra medicinali e vestiario, oltre ad un utilissimo potabilizzatore d'acqua che contribuì a rendere meno tragica l'esistenza tra quelle genti.

Dalla Slovenia (1993/94) all'Istria, con un toccante incontro con la Comunità italiana rimasta a vivere in quelle terre un tempo facenti parte del Suolo italiano ed alla quale fu donato l'arredamento per un intero plesso scolastico corredato (precursori del nostro Presidente Ciampi!) da un'offerta particolarmente gradita: una bandiera tricolore.

Ancora in Africa, in Congo, nel 1997; in Umbria dopo terremoto del 1998 ed infine in Albania nel 2001.

Nel luglio scorso la Sezione ha collaborato alla spedizione in Kosovo ed Albania, a mezzo di 6 containers APS messi a disposizione dall'Esercito, di un ingente quantitativo di medicinali, i quali sono stati distribuiti in loco a cura della 3a Brigata Paracadutisti Folgore di stanza a Pec e dalla 3a Brigata Granatieri di Sardegna operativa a Durazzo in Albania.

La programmata spedizione in Eritrea per il mese di Dicembre, già concordata anche con l'Ambasciatore italiano, che prevedeva (oltre che l'invio di medicinali e specialità irripetibili in quel Paese martoriato da una decennale guerra civile) anche la deposizione di una corona ai

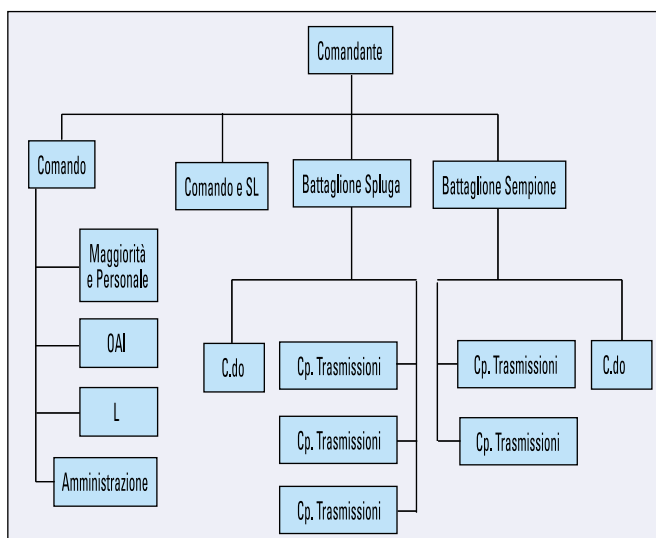
## La costituzione di una Brigata Trasmissioni e di una Brigata Genio

DI PAOLO NICOTRA

**D**urante la guerra fredda si chiamava III Corpo d'Armata, caduta la cortina di ferro divenne **Comando FOP (Forze di Proiezione)**; con il nuovo ruolo della NATO sempre più proiettato verso aree terze di crisi, anche con mandato ONU, si è scelto di dare vita all'High Readness Force Hq (Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida). Non solo cambiamento di nome, ma anche di sede: abbandonato lo storico Palazzo Cusani a Milano, l'HRFL si sposta a Solbiate Olona nelle strutture già occupate da un reparto bersaglieri. La missione assegnata all'HRFL, a forte vocazione multinazionale, è operare come Comando di Corpo d'Armata nell'intero spettro delle missioni, anche ad alta intensità (guerra classica) in ogni ambiente operativo. Il Comandante dipende direttamente dal Comando operativo NATO (SACEUR).

La vera novità per l'Esercito Italiano è stata la costituzione, per la prima volta, di una Brigata Trasmissioni e di una del Genio, quest'ultima destinata a realizzare l'integrazione tra il Comando Operativo ed il Controllo logistico/amministrativo, sotto il pieno controllo del Comandante del Corpo d'Armata. Tale soluzione consente al Comandante del Corpo d'Armata di assumere solo una veste multinazionale, mentre il Comandante della Brigata Trasmissioni ha gli strumenti necessari ad assumere il ruolo di Comandante di Contingente. In sostanza è stato previsto un complesso di risorse articolato su una "testa", il Comando Brigata Trasmissioni e tre leve: il

la struttura del 1° Reggimento Trasmissioni



Reggimento Trasmissioni per la realizzazione e l'esercizio del sistema CIS (Communications and Informations Systems - Sistema integrato di comunicazione ed informazione) del Corpo d'Armata, il Reggimento di supporto tattico logistico e per la sicurezza del Comando di Corpo d'Armata, il Comando alla Sede per la Gestione del complesso infrastrutturale U. Mara.



Il carico per la Bosnia su APS dell'Esercito italiano

Caduti italiani in Africa orientale durante l'ultimo conflitto mondiale ed una visita agli ex Ascari facenti parte delle Forze armate italiane, è stato annullato all'ultimo momento per motivi logistici indipendenti dalla nostra volontà.

Ma non per questo ci siamo seduti. Per testimoniare il valore e lo spirito di solidarietà che è parte integrante di tutte le associazioni combattentistiche, stiamo elaborando nuove e proficue strategie per far giungere dove più è necessario la nostra voce ed il nostro tangibile aiuto.



L'articolazione del Reggimento è stata operata tenendo conto che le responsabilità dei collegamenti è propria del comandante superiore nei confronti dei comandanti subordinati e che il C.A. è responsabile dei collegamenti con un eventuale C.A. contermino.

- Inoltre, sono stati perseguiti gli obiettivi di:
- minimizzare la tipologia di materiali impiegati;
  - ottenere la massima flessibilità del sistema;
  - garantire la totale aerotrasportabilità su velivoli C 130;
  - razionalizzare il più possibile gli oneri reimpiegando ed eventualmente riadattando i materiali (essenzialmente tipo shelter) attualmente disponibili nell'ambito dell'Esercito.

Il 1° Reggimento Trasmissioni di Milano, designato quale unità trasmissioni da destinare al costituendo C.A., è stato quindi riarticolato su due battaglioni (altra novità):

seguito: **La costituzione**

- il 1° articolato su 3 compagnie dedicate rispettivamente al Centro Sistemi C4 (Command, Control, Communications, Computers) MAIN con una aliquota di forze dedicata all'avanguardia -Early Entry che in tale fase condotta assume la configurazione di Posto Comando-, al supporto di rete, al supporto C4 per un massimo di 4 Divisioni ed al supporto di 10 CS/CSS sui 20 previsti;

- il 2° articolato su due compagnie orientate al supporto C4 ai Posti Comando RAS (Rear Alternate Step-Up) ed al supporto C4 delle restanti 10 unità CS (Combat service) e CSS (Combat Service Support).

In sostanza il reggimento sarà così in grado di realizzare un Posto Comando Principale (MAIN), un Posto Comando Arretrato (REAR), un Posto Comando Tattico Avanzato (TAC CP) ed un Posto Comando per il Comando Logistico di Aderenza/Comando delle Retrovie (RCS). Inoltre, il Reggimento è in grado di soddisfare le esigenze di supporto C4 per un massimo di quattro PC di Divisione e per 20 unità CS/CSS.



«Forze Armate Notizie»

### AVVICENDAMENTO DEI COMANDANTI

Il 10 Gennaio 2003, il Comando del 1° Reggimento Trasmissioni, Battaglione Sempione, è stato assunto dal Ten. Col. Michele Antonio Mancino, proveniente da Roma, S.M.D. 1° Reparto in sostituzione del Magg. t. tlm Antonio Nicola Salerno trasferito a Roma presso lo S.M.D. Ufficio TEI (Tecnologia, Elettronica, Informatica).

Come eravamo

## Amarcord

Sul filo della memoria e della nostalgia la cronaca di diciotto mesi passati con entusiasmo

DI GENNARO OLIVETI



Nostalgia? Ebbene sì. Ogni tanto questa parola affiora nella mia mente. Io non la vorrei sentire, però accade. E più passa il tempo e più mi capita. Sarà l'età, sarà quel che sarà, come dice la canzone, ma inevitabilmente spesso mi succede di ....rivangare la mia gioventù. E a cosa penso più spesso? Alla mia vita militare.

Ad onor del vero non penso solo a quella esperienza, ma anche ai miei amori di gioventù, intensi e brevi, ai miei parenti ed amici scomparsi, ai momenti tristi ed allegri che fanno parte della vita di ognuno di noi. Ma sono i ricordi della vita militare, **la naja** per l'esattezza, che mi riempiono la memoria di episodi e situazioni così lontani ma così vivi e presenti.

**Ho fatto la scuola sottufficiali alla Cecchignola (la mitica Cecchignola, in capo al Mondo)**, nel Genio Pionieri, in una bella caserma, nuova, con grandi camerate, aule attrezzate, molto spazio, abbellita da un monumento sfondo di quasi tutte le fotografie che noi allievi ASC mandavamo a casa.

Inverno 1955. Una compagnia di ragazzi vivaci e dinamici, ma non da subito. Prima c'è stato l'addestramento, la ginnastica, le lezioni teoriche e a poco a poco quel gruppo di ragazzi (un poco imbranati, diciamolo), è diventato sempre più disciplinato ed in gamba. Ricordo il tempo dedicato all'addestramento formale: lunghe marce (e grande fatica) ma con i nostri superiori che ci spronavano dicendoci che solo in quel modo avremmo fatto bella figura il giorno del giuramento!

E le esercitazioni di tiro con le armi, gli addestramenti con gli esplosivi: tutte quelle attività necessarie per diventare un buon soldato. Non c'era certo il tempo per annoiarsi. Di notte si studiava sotto le coperte, anche se naturalmente era proibito. Il tempo volava!

E vola ancora adesso, chi lo ferma mai? Ti volti ed hai quasi settant'anni! **Ma il ricordo di quei diciotto mesi non si cancella, è lì, fermo, stampato nella mente.** Quell'esperienza militare non mi dispiaceva. Poi i casi della vita stessa mi hanno collocato in altre situazioni. Oggi non posso lamentarmi, ho fatto un bellissimo lavoro nel mondo del cinema, spesso indosso ancora l'uniforme (anche se di due taglie in più) per fare gare di pattuglia e di tiro, sia in Italia che all'estero, anche in USA. Mica male vero?

Ma la nostalgia mi rosicchia sempre.....

Bei tempi, felici, spensierati ma senza saperlo. Ah se si potesse ritornare indietro! Ma si può farlo soltanto con la fantasia. **Dove saranno adesso quel centinaio di ragazzi (1° scaglione 1934) e cosa faranno ora? Saranno tutti nonni, nonni veri, non come gli anziani del 3° scaglione 1933!**

Tutto è relativo, ma la nostalgia è reale, porca miseria!